

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
SALERNO

centro studi per la storia del mezzogiorno

CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DI N. 5
BORSE DI STUDIO DI RICERCA E DI PERFE-
ZIONAMENTO DA L. 2.000.000 CIASCUNA
RISERVATE AI LAUREATI NEL QUADRIEN-
NIO 1970/71 - 1973/74 NATI O RESIDENTI
IN BASILICATA.

a cura del centro stampa dell'università

g e n n a i o 1 9 7 5

Corso seminariale per borsisti ed uditori - Anno accademico 1975/1976

TITOLO DEL CORSO: STRUTTURE SOCIALI E RELIGIOSITA' POPOLARE NELL'ETA' MODERNA

DOCENTI	DATA	ARGOMENTO
Gabriele DE ROSA	27-28 ott. 1975	Fonti e metodi della ricerca socio-religiosa nel Sud.
Augusto PLACANICA	29-30-31 ott.1975	La proprietà ecclesiastica nel Sud.
Antonio CESTARO	5-6-7 nov. 1975	L'organizzazione delle chiese parrocchiali nel Sud. nell'età moderna.
Gerard DELILLE	10-11-12 nov.1975	Ricerca demografica e strutture sociali nelle aree del Mezzogiorno.
Pasquale VILLANI	13-14-15 nov.1975	L'organizzazione e la vita delle classi dell'antico regime alla rivoluzione industriale.
<i>dell'Università di Palermo</i> Francesco RENDA	14-15-16 gen.1976	Il movimento contadino nel Mezzogiorno.
<i>dell'École Française</i> Maurice AYMARD	19-20-21 gen.1976	I problemi metodologici della storia della mentalità.
<i>dell'Università di Salerno</i> Giovanni ALIBERTI	22-23-24 gen.1976	Storia dell'ambiente e dei generi di vita.
<i>dell'Università di Catania</i> Giuseppe GIARRIZZO	26-27-28 gen.1976	La storia regionale del Mezzogiorno problemi metodologici.
<i>dell'Università di Salerno</i> Antonio CESTARO	29-30-31 gen.1976	I problemi della ricerca archivistica nel Mezzogiorno.
<i>dell'Università di Bari</i> Tommaso PEDIO	2-3-4 feb. 1976	Fonti bibliografiche e archivistiche per la storia moderna e contemporanea in Basilicata.
Luigi DE ROSA		Il Mezzogiorno tra le due guerre.

TITOLO DEL CORSO: STRUTTURE SOCIALI E RELIGIOSITA' POPOLARE NELL'ETA' MODERNA

888888888888

1° SEMINARIO

DOCENTI	DATA	ARGOMENTO
DE ROSA Gabriele	27-28 ott. 1975	Fonti e metodi della ricerca socio-religiosa nel Sud
PLACANICA Augusto	29-30-31 ott. 1975	La proprietà ecclesiastica nel Sud
CESTARO Antonio	5-6-7 nov. 1975	L'organizzazione delle chiese parrocchiali nel Sud nell'età moderna
DELLILE Gerard	10-11-12 nov. 1975	Ricerca demografica e strutture sociali nelle aree del Mezzogiorno
VILLANI Pasquale	13-14-15 nov. 1975	L'organizzazione e la vita delle classi dell'antico regime alla rivoluzione industriale

TITOLO DEL CORSO: STRUTTURE SOCIALI E RELIGIOSITA' POPOLARE NELL'AREA IBERNINA

oooooooooooo

2° SEMINARIO

DOCENTI	DATA	ARGOMENTO
LEIDA Francesco	14-15-16 gen. 1976	Il movimento contadino nel Mezzogiorno
LYHARD Maurice	19-20-21 gen. 1976	I problemi metodologici della storia della mentalità
LIBERTI Giovanni	22-23-24 gen. 1976	Storia dell'ambiente e dei generi di vita
ESTARO Antonio	29-30-31 gen. 1976	I problemi della ricerca archivistica nel Mezzogiorno
EDIO Tommaso	2-3-4 feb. 1976	Fonti bibliografiche e archivistiche per la storia moderna e contemporanea in Basilicata

La fase operativa della sezione potentina del Centro studi per la storia del Mezzogiorno

La Regione Basilicata ha bandito un concorso per cinque borse di studio di ricerca e di perfezionamento sui problemi storico-sociali del Sud - Altre importanti iniziative

POTENZA, 6 febbraio

Si avvia verso una prima fase operativa a Potenza, la Sezione del Centro Studi per la Storia del Mezzogiorno istituita — come è noto — a seguito della convenzione stipulata tra l'Università degli Studi di Salerno e la Regione di Basilicata.

E' stato infatti bandito un concorso per titoli ed esami per il conferimento di cinque borse di studio di ricerca e di perfezionamento di due milioni di lire ciascuna.

Le borse sono riservate ai laureati nel quadriennio 1970-71 1973-74 nati o residenti in Basilicata, i quali intendano dedicarsi allo studio dei problemi storico-sociali del Mezzogiorno.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire all'Università degli studi di Salerno entro e non oltre il 26 febbraio prossimo. Gli interessati possono prendere visione del bando presso l'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, o presso le segreterie dei comuni.

E' questo il primo passo verso una completa definizione e strutturazione della sezione regionale del «Centro Studi Storici del Mezzogiorno» di Basilicata i cui scopi furono illustrati in linea di massima da uno dei suoi più diretti promotori, il prof. Gabriele De Rosa durante un nostro incontro nel luglio dello scorso anno.

«Come problema immediato — rilevò in quella occasione l'illustre storico — abbiamo quello di preparare il convegno sulla "Società, strutture ecclesiastiche e pietà in Basilicata nell'età moderna e contemporanea" (un simposio di alto interesse culturale che, come abbiamo già riferito su queste stesse colonne si terrà a Potenza nel prossimo mese di settembre n.d.r.). Scopi istituzionali del "Centro" — riferì sempre il prof. De Rosa — si riferiscono tuttavia al "recupero" ed al reperimento di tutto quel materiale finora inutilizzato o addirittura non conosciuto esistente in Basilicata, che consenta di avviare un discorso storico nella regione su basi del tutto nuove».

In sostanza la sezione, tra i suoi compiti più immediati, ha quello di iniziare un capillare lavoro di ricerca negli archivi pubblici e privati, esistenti nella regione, per sistemarli, fotocopiarli e catalogare tanti documenti in prevalenza di carattere sociale e religioso, per evitare che una documentazio-

ne di indubbio interesse possa, con il passare del tempo, andare smarrita.

In secondo luogo il «Centro», attraverso una lunga e vasta esplorazione degli archivi diocesani, parrocchiali, privati e pubblici lucani, ha il compito di risolvere situazioni precarie — come è già capitato di incontrare — per dare un apporto di ricerca, di sistemazione, di ordine del materiale in scaffalature.

Alla base di questo discorso, tuttavia, vi è la necessità di formare in loco una équipe di giovani validi che possa costituire il trampolino di lancio per impiantare delle vere e proprie inchieste in Basilicata come contributo a livello culturale nella politica del territorio. In questo quadro si inserisce appunto il concorso bandito dall'Ente Regione per il conferimento di cinque borse di studio di ricerca e di perfezionamento per giovani laureati lucani che intendono dedicarsi allo studio dei problemi storico-sociali del Mezzogiorno.

Tra gli altri scopi istituzionali del «Centro» da rilevare ancora i corsi seminariali di spe-

cializzazione post-universitaria che avranno alla base il perfezionamento di un certo tipo di studio «su come oggi si fa storia».

Da rilevare ancora che attualmente la Sezione lucana si sta organizzando nei locali dell'Ente Regione in piazza XVIII Agosto. Da diversi mesi, inoltre, un gruppo di giovani laureati lucani guidati dal prof. Antonio Cestaro, ordinario di Storia del Mezzogiorno presso l'Università di Salerno, sta svolgendo un capillare lavoro di ricerca dei documenti abbandonati e non utilizzati, con la relativa sistemazione degli archivi, della schedatura e fotocopiatura. Inoltre lo stesso «Centro» costituirà — non appena sarà possibile — un proprio archivio e una sua biblioteca in ordine agli interessi storici della società lucana, a cui ogni studioso potrà rivolgersi per attingere fonti per la sua ricerca. A questo proposito altri corsi seminariali potranno essere organizzati per archivisti allo scopo di accentuare la sensibilità alla tutela del patrimonio artistico e documentario.

La sezione lucana del «Cen-

tro Studi Storici del Mezzogiorno» — che è collegata all'Università di Salerno e tramite questa a tutti gli atenei italiani — costituisce quindi una istituzione di estremo interesse per una Regione come la nostra che, pur avendo avuto una lunga tradizione culturale, specie in materia di studi meridionalistici, non ha potuto — per la deficienza di determinate strutture e di specifici aiuti — mettere a frutto specifici studi che sono rimasti sempre appannaggio dei soli addetti ai lavori. Chi è rimasto sempre fuori dal contesto di questo discorso, sono stati i giovani, costretti ancora oggi a formarsi una preparazione ed una specializzazione professionale al di fuori delle proprie culture provinciali e regionali.

L'istituzione potrà costituire, quindi, un valido aiuto ad una più approfondita conoscenza della storia della Basilicata su aspetti che finora non hanno trovato adeguata attenzione fra gli studiosi, come contributo a livello culturale della politica del territorio.

Rocco Brancati

IL MATTINO

7 Febbraio 1975